



nasce il torrente Tallero. Si sale in direzione del rifugio Tartaglione proseguendo poi per il rifugio Del Grande. Già tra i massi del torrente si può iniziare la ricerca, ma il luogo migliore si trova salendo lungo il ripido sentiero che porta alle cime di Chiareggio. Rovistando tra i massi di diversa composizione morfologica, non è raro imbattersi in bei campioncini di epidoto, granati, spinelli, titaniti, ecc. Sullo sperone poi che da cima Vazzeda scende



oltre il rifugio Del Grande, affiorano filoni pegmatici e, se si è fortunati, si può rinvenire qualche bel berillo acquamarina, tralascio il nome di altri minerali perché ancora in fase di identificazione. Comunque, per chi volesse intraprendere questa esperienza, consiglio un libro veramente interessante ricco di particolari, belle foto e soprattutto zone di ricerca mirate dal titolo: I minerali della provincia di Sondrio Valmalenco di F. Bedognè, A. Moltrasio (noto geologo della zona che ho avuto il piacere di conoscere) e E. Sciesa. La PRO LOCO di Chiareggio, oltre alle molteplici iniziative, durante il periodo estivo, organizza escursioni guidate in Valle alla ricerca di minerali compresi quelli fluorescenti con ricerche notturne sul greto del torrente (DA NON PERDERE).

Per gli amanti della buona tavola, non c'è che l'imbarazzo della scelta per gustare in luogo i famosi prodotti locali quali pizzocheri, bresaola, polenta con selvaggina, ecc. che ogni rifugio, baita o ristorante è ben lieto di servire soprattutto dopo una bella camminata. Unico neo da segnalare, la mancanza di un pozzetto di scarico che purtroppo costringe i camperisti per l'esigenza a ripercorrere la stretta strada sino a Chiesa dove nei pressi della funivia esiste un presidio ecologico. Sperando nella risoluzione a breve del problema, un cordiale arrivederci al Dott. Moltrasio, ai cari compagni d'avventura Ivano e Roberto e alla mitica sig.ra Bruna della Pro Loco.

